GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 6 AGOSTO — NUM. 184

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di assicurazioni marittime, sedente in Genova col nome di *Compagnia Plata*, colla durata di anni 15 decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 250,000, diviso in n. 25 azioni di lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominatasi *Compagnia Plata*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto privato del 16 aprile 1878, depositato nell'atto pubblico del 20 aprile 1878, rogato dal notaio Francesco Carozzo al n. d'ordine 39, è autorizzata, e il suo statuto, quale è inserito nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni adottate nell'adunanza generale del dì 26 giugno 1878, il cui verbale è depositato nell'atto pubblico del dì 4 luglio 1878, rogato pure in Genova dallo stesso notaio al numero d'ordine 65.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCCXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto, adottate nella assemblea generale del dì 9 marzo 1878 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Fossano (provincia di Cuneo), col nome di *Banca Popolare Agricola e di Risparmio in Fossano*, colla durata di anni cinquanta decorrendi dal 19 maggio 1872, e col capitale nominale di lire 500,000, diviso in n. 5000 azioni di lire 100 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 19 maggio 1872, n. CCCXI, e del 3 dicembre 1876, n. MDCCCCXLII (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Popolare Agricola e di Risparmio in Fossano*, quali furono adottate nell'adunanza generale degli azionisti del dì 9 marzo 1878, e quali sono formulate nell'atto pubblico di deposito del dì 10 giugno 1878, rogato in Fossano dal notaio Bonifacio Zabaldano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreti *Ministeriali del 5 agosto stante furono fatti i seguenti movimenti nel personale degli intendenti di Finanza:*

Il comm. Paolo Tarchetti, intendente di finanza in Roma, è stato traslocato a Parma;

Il cav. Francesco Fiorito, intendente di finanza a Parma, è stato traslocato a Teramo;

Il cav. D. Carlo Noris, intendente di finanza a Teramo, è stato traslocato a Treviso;

Il cav. Carlo Boeri, intendente di finanza in Alessandria, è stato traslocato a Roma;

Il cav. Antonio Muffone, intendente di finanza in Palermo, è stato traslocato in Alessandria;

Il cav. Luigi Caire, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle gabelle, reggente l'Intendenza di finanza in Messina, nominato intendente di 2ª classe, è stato destinato a Palermo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 6 giugno 1878:

Rivera Giuseppe, sottotenente 4° fanteria (com. scuola di guerra), promosso tenente, con anzianità 30 maggio 1878, a far tempo dal 1° corrente, continuando come sopra;

Patrignani Vincenzo, capitano 74° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Clementi Alfredo, tenente nel 25° fanteria, id. ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (25° fanteria);

Tessarotto Girolamo, id. 2° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 20 giugno 1878:

Tellerini Achille Pietro, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1878, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Criscuoli Alfonso, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Papp cav. Paolo, tenente colonnello 61° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del reggimento sopra descritto;

Rosti cav. Giuseppe, id. 16° fanteria, nominato comandante del distretto di Catania;

Bolasco cav. Carmine, id. nel reggimento di cavalleria Aosta (6°), trasferto in fanteria e nominato comandante del distretto di Potenza;

Rovighi cav. Cesare, maggiore al distretto di Modena, promosso tenente colonnello e nominato comandante del distretto di Monza;

Minieri cav. Consalvo, id. id. di Gaeta, id. id. id. di Taranto;

Spegazzini cav. Pietro, id. id. di Belluno, id. id. id. di Belluno;

Andreis cav. Achille, id. comandante 5° battaglione alpino, id. continuando come sopra;

Racagni cav. Carlo, id. 47° fanteria, id. e destinato al 16° fant.;

Chiarini cav. Enrico, id. 25° id., id. id. al 61° fanteria.

I capitani di fanteria qui appresso nominati sono promossi **maggiori:**

Nasi cav. Eugenio, distretto di Ravenna, destinato al distretto di Belluno;

Martinotti Giuseppe, applicato al corpo sanitario militare (divisione di Bologna), id. id. di Taranto;

Racchia cav. Claudio, scuola normale di fanteria, id. id. di Monza;

Gilles Carlo, distretto di Firenze, id. id. di Milano;

Ardinghi cav. Alessandro, 41° fanteria, id. 47° fanteria (2° batt.);

Grassi Salvatore, distretto di Orvieto, id. 25° id. (2° id.);

Zanotti Agostino, 29° fanteria, id. 15° id. (2° id.).

Tenenti di fanteria promossi **capitani:**

Macchiavelli Alessandro, 55° fanteria, destinato al 63° fanteria;

Brunel i Gervasio, 50° id., id. 9° fanteria;

Longhi Temistocle, 58° id., id. 29° fanteria;

Bruna Gioachino, 60° id., id. 72° fanteria;

Galizio Luigi, 62° id., id. 46° fanteria;

Bazetta Giulio, 5° battaglione alpino, id. 75° fanteria;

Gerbino-Promis Francesco, 2° battaglione d'istruzione, id. 74° fanteria;

Vallauri Gaudenzio, 35° fanteria, id. 11° fanteria;

Fenocchio Teodoro, 6° id., id. 41° fanteria.

Sottotenenti promossi **tenenti** nello stesso corpo:

Bassino Agostino, 3° bersaglieri — Calosso Giuseppe, 58° fanteria — Melis Giuseppe, 47° id. — Bertoni Luigi, 40° id. — Arnaldi Marco, 34° id. (com. scuola di guerra) — Maraviglia Emilio, 4° bersaglieri — Ravera Andrea, 1° id. — Ruffoni Giovanni, 7° bersaglieri — Berra Ottavio, 35° fanteria — Gazzera Costanzo, Tribunale militare di Palermo.

Sottotenenti d'Artiglieria e Genio, già allievi della Scuola di applicazione, trasferti in fanteria:

Cali Ernesto (artiglieria), destinato 8° bersaglieri;

Sergio Luigi (id.), id. id.;

Panza Gio. Battista (id.), id. 10° fanteria;

Orsi Giuseppe (Genio), id. 3° bersaglieri;

Garbiglia Giovanni (artiglieria), id. 76° fanteria;

Marinaro Salvatore (id.), id. 1° granatieri;

Muti Ferdinando, capitano distretto Cagliari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Berlingieri Antonio, tenente 20° fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 16 giugno 1878:

Dragoni Giuseppe, capitano 32° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 20 giugno 1878:

Sergiusti cav. Luigi, tenente colonnello 23° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 54° fanteria;

Sabatini-Bonafede cav. Vincenzo, maggiore 74° id., id. tenente colonnello e destinato al 23° id.

Capitani promossi **maggiori:**

Amerio Dionisi, 6° bersaglieri, destinato 4° bersaglieri (3° batt.);

Villa cav. Angelo, 7° id., id. 57° fanteria (1° id.);

Massirio cav. Francesco, 30° fanteria, id. 74° id. (relatore);

Roger cav. Andrea, 1° id., id. 70° id. (2° batt.).

Tenenti promossi **capitani:**

Giraudi Stefano, 6° bersaglieri, destinato al 7° bersaglieri;

Comelli Carlo, 2° granatieri, id. 32° fanteria;

Passigli Carlo, 25° fanteria, id. 5° fanteria;

Combi Davide, 16° fanteria, id. 13° fanteria;

Stoppini Pietro, 68° fanteria, id. 19° fanteria;

Buttazzoni Luigi, 16° fanteria, id. 12° fanteria;

Ferrari Luigi, 64° fanteria, id. 43° fanteria;

Sassoli Ulisse, 26° fanteria, id. 19° fanteria;

Cerretti Carlo, 27° fanteria, id. al 6° bersaglieri;
De Vecchi Carlo, 1° granatieri, id. 1° fanteria;
Magni Ampelio, 29° fanteria, id. 76° fanteria;
Ciani Carlo, 45° fanteria, id. 48° fanteria;
De Benedetti nobile Gio. Battista, 35° fanteria, id. 30° fanteria.

Sottotenenti promossi **tenenti** nello stesso corpo:
Mazzini Pietro, 46° fanteria;
Saleri Gio. Battista, 55° fanteria;
Morasso Gio. Battista, 56° fanteria;
Della Rosa Girolamo, 7° battaglione alpino;
Casanuova Morando, 23° fanteria;
De Battisti Giuseppe, 10° bersaglieri;
Miari Giovanni, 6° battaglione alpino;
Prieri Bartolomeo, 22° fanteria;
Roatta Giovanni, 26° fanteria;
Capolongo Michele, 8° bersaglieri;
Bressa Pietro, 70° fanteria;
Pavesi Angelo, 5° bersaglieri;
Masiello Francesco, 63° fanteria.

Con RR. decreti del 16 giugno 1878:

I sottonominati già volontari di un anno appartenenti per fatti di leva ai distretti infranotati vennero promossi **sottotenenti** di complemento ed ascritti ai corpi sotto indicati:
Aceto Domenico, Bari 50° fanteria;
Azzolini Giuseppe, Modena 10° bersaglieri;
Bernardi Luigi, Voghera 55° fanteria;
Barbano Gio. Battista, Torino 8° fanteria;
Barcia Luigi, Palermo 24° fanteria;
Bertarelli Enrico, Milano 27° fanteria;
Buonomo Leopoldo, Napoli 27° fanteria;
Barbieri Giuseppe, Modena 1° granatieri;
Cajani Alfredo, Firenze 27° fanteria;
Cogliati Adolfo, Milano 47° fanteria;
Cesati Luigi, Milano 31° fanteria;
Caterbini Clemente, Napoli 5° bersaglieri;
Cercone Cesare, Aquila 6° bersaglieri;
Costa Nicolò, Genova 73° fanteria;
Colombo Luigi, Milano 47° fanteria;
Calderai Francesco, Siena 9° bersaglieri;
Caffarelli Raimondo, Palermo 9° bersaglieri;
Chiari Flaminio, Potenza 9° bersaglieri;
De Leone Domenico, Teramo 1° bersaglieri;
Di Groppello Giovanni, Alessandria 67° fanteria;
De Luise Gennaro, Napoli 36° fanteria;
De Goyzueta Edoardo, Napoli 7° bersaglieri;
Elia Vittorio, Alessandria 3° bersaglieri;
Faggiou Vincenzo, Vicenza 49° fanteria;
Folco Giuseppe, Vicenza 2° bersaglieri;
Furlani Gio. Batt., Mantova 5° bersaglieri;
Fano Ettore, Venezia 3° bersaglieri;
Griggi Ernesto, Novara 7° fanteria;
Garofalo Bartolomeo, Caltanissetta 63° fanteria;
Gagliardo Francesco, Palermo 67° fanteria;
Mazzoni Camillo, Forlì 10° fanteria;
Mezzano Ferdinando, Genova 58° fanteria;
Martinez Nicola, Aquila 45° fanteria;
Mammarella Giustino, Chieti 6° fanteria;
Olper Leone, Venezia 54° fanteria;
Oliva Giuseppe, Milano 21° fanteria;
Pantaleone Guido, Macerata 10° fanteria;
Palozzi Giuseppe, Roma 32° fanteria;
Piacentini Ernesto, Ascoli Piceno 10° fanteria;
Pantaleo Raffaele, Napoli 3° bersaglieri;
Peroni Ottavio, Brescia 22° fanteria;
Perroni Giuseppe, Messina 47° fanteria;
Quaranta Vincenzo, Catanzaro 1° granatieri;
Robert Vincenzo, Torino 41° fanteria;
Ravizza Giuseppe, Milano 8° bersaglieri;
Romano Emilio, Venezia 32° fanteria;
Scavia Camillo, Alessandria 6° fanteria;
Santini Antonio, Firenze 28° fanteria;
Spinelli Giuseppe, Napoli 3° bersaglieri;
Salerno Giovanni, Palermo 24° fanteria;
Tommasi Rosario, Caltanissetta 19° fanteria;
Vigolo Giuseppe, Vicenza 31° fanteria;
Veneziani Carlo, Firenze 27° fanteria;
Vanni Filippo, Roma 68° fanteria;
Valfrè Desiderio, Torino 5° fanteria;
Virgilio Angelo, Trapani 49° fanteria;
Zino Domenico, Savona 58° fanteria;
Zanetti Eugenio, Pavia 2° granatieri.

Con R. decreto del 24 giugno 1878:

Necchi Luigi, capitano (già 63° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 27 giugno 1878:

Saetta Leopoldo, tenente nel 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 24 giugno 1878:

Galeotti cav. Giacomo, consigliere alla sezione di Corte d'appello di Modena, tramutato in Parma;
Albini cav. Achille, id. in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena;
Merati Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, tramutato in Venezia;
Linghindal Sebastiano, vicepresidente del Tribunale di commercio di Venezia, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova;
Scotti Vincenzo, id. del Tribunale civile e correzionale di Padova, tramutato al Tribunale di commercio di Venezia;
Cortesani Giuseppe, id. di Castrovillari, in aspettativa, richiamato in servizio, ed è tramutato in Sala Consilina;
Rispo Achille, già giudice del Tribunale di Melfi, id., confermato nella aspettativa medesima, lasciandosi per lui vacante il posto al Tribunale di Sala Consilina;
Cannella Michele, vicepresidente del Tribunale di Teramo, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Camerino;
Faiel Dattilo cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Trani, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Con decreti del 27 giugno 1878:

Cocco Meulas cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Cagliari, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;
Magnanini Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale, incaricato della istruzione penale, tramutato in Bologna con dispensa dal detto incarico;
Ceccati Baldassarre, pretore del mandamento di Argenta, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì;
Olivieri Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monteleone, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Cassina cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Milano, collocato a riposo con titolo e grado di presidente di sezione di Corte di appello;
Lapini Silvano, giudice del tribunale civile e correzionale di Pisa, id. con grado e titolo di presidente di Tribunale civile e correzionale;
De Gaspari cav. Marcello, id. di Chiavari, id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000 (*).

Tale esame incomincerà il 16 settembre 1878 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 31 agosto p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale - Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliato, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia	(programma *B*).
Fisiologia	(id. *C*).
Patologia speciale medica	(id. *D*).
Patologia speciale chirurgica	(id. *E*).

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento dei sei mesi di navigazione.

Roma, lì 28 giugno 1878.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

(*) Coll'attuazione della legge sul riordinamento del personale della R. Marina, che avrà luogo nel prossimo anno, resta soppresso il grado di sottotenente medico e stabilito invece quello di medico di 2ª classe (tenente) coll'annuo stipendio di lire 2200).

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale: calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni: clima caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale: cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare. Illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti: classificazione dei medesimi; principii immediati azotati; principii immediati non azotati. Potere nutritivo dei vari alimenti. Statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile: suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.); loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle: bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale: materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma: proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale: suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti. Precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime. Enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale: segni probabili e segni certi della morte. Cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale: classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale: caratteri generali delle vertebre; caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Id. id. della faccia. — 5. Id. id. del torace. — 6. Id. id. degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Id. id. degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; id. della regione soprajoidea; id. della regione sottojoidea. — 9. Id. della regione toracica anteriore e laterale. — 10. Id. della regione addominale anteriore. — 11. Id.

della regione cervicale laterale. — 12. Id. del braccio ed avambraccio. — 13. Id. della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago o ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Id. id. genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Id. del gran simpatico. — 35. Id. dell'organo della vista. — 36. Id. dell'olfatto. — 37. Id. dell'udito. — 38. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete: definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione ed idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione: ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa: indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore: ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie: del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene: circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione: agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 10. Del sangue: sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue. Del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale: temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale: influenza della temperatura esterna sull'economia animale. Resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale: indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina: in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nell'orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato: fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale: liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente. Ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto: idem dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vaiuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6. Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endecardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite-itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale: fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. 5. — Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Id. da arma da fuoco. — 9. Id. del capo e del collo. — 10. Id. del petto — 11. Ferite dell'addome. — 12. Ferite degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Id. dell'omero. — 17. Id. delle ossa dell'avambraccio. — 18. Id. del femore. — 19. Id. della fibula. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Id. del gomito e della mano. — 23. Id. coxo femorale. — 24. Id. del ginocchio. — 25. Id. del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 corrente, in Mammola (provincia di Reggio Calabria) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma 5 agosto 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 96468 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di *Roberti* Luigia di Giovanni, vulgo Felice, minore, sotto l'amministrazione del curatore Antonio Maria Penco, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Robert* Luigia (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La discussione della mozione Hartington è terminata nella seduta del 2 corrente della Camera dei Comuni inglese.

Vari oratori hanno parlato pro e contro la politica governativa.

Il signor Vernon d'Harcourt attaccò il gabinetto. Negò che i plenipotenziari inglesi abbiano fatta uscire dal Congresso la pace, giacchè guerra non ce n'era più e l'Inghilterra si trovava in pace. Il trattato di Berlino non è un trattato di pace; è semplicemente una modificazione del

trattato di Santo Stefano. Il signor Vernon d'Harcourt oppugnò specialmente la politica del governo nell'Asia Minore.

Il signor Butt, fautore dell'Home Rule, appoggiò il governo. Il signor Wilfrid Lawson chiamò gli indiani a Malta truppe di selvaggi. Egli dovette ritirare questa espressione.

La politica del ministèro fu difesa dal cancelliere dello Scacchiere. Egli rimproverò i liberali di non avere eseguito il trattato del 1856. La Grecia non fu abbandonata dall'Inghilterra. Tutt'al contrario, fu fatto molto per lei impedendo alla Turchia di attaccarla. Riguardo ai pretesi impegni segreti, l'oratore dichiarò che non ne esiste alcuno in fuori della convenzione anglo-turca. Esistono bensì, disse il signor Stafford-Northcote, delle intelligenze confidenzialissime fra le diverse potenze europee sopra questioni di considerevole importanza, ma tutte quelle intelligenze alle quali ebbe parte l'Inghilterra, e per le quali essa si trova legata, sono conosciute.

La convenzione anglo-turca, continuò il ministro, è, rispetto all'Inghilterra, perfettamente la medesima cosa che era il trattato conchiuso fra l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Francia dopo il Congresso del 1856. Nessuna potenza ha sollevate obiezioni contro la convenzione anglo-turca, perchè esse hanno compreso che la posizione dell'Inghilterra in Asia era diversa dalla posizione loro, e hanno inoltre compreso la necessità che l'Inghilterra facesse in Asia ciò che l'Austria-Ungheria ed altre potenze sono state autorizzate a fare nella Turchia europea. " L'impresa è difficile, conchiuse il signor Stafford-Northcote, ma il governo è pienamente convinto che la nuova combinazione otterrà un pieno successo. Senza entrare in rivalità con altre potenze, l'Inghilterra è oggimai in condizione da difendere i suoi interessi in Oriente. „

Al signor Stafford-Northcote rispose il marchese d'Hartington, dopo di che la proposta di quest'ultimo venne respinta con 338 voti contro 195. La maggioranza ministeriale fu dunque di 143 voti.

Senza voto venne poi adottato l'emendamento del signor Plunkett.

Non può essere inutile riprodurre qui il testo della risoluzione del marchese d'Hartington e dell'emendamento del signor Plunkett colla reiezione della prima e colla adozione del secondo dei quali si sono chiusi i lunghi dibattimenti della Camera inglese dei comuni sul Congresso di Berlino e sulla convenzione anglo-turca.

La deliberazione proposta dal capo della opposizione era concepita così:

" Quantunque la Camera abbia risaputo con soddisfazione che i torbidi scoppiati all'est dell'Europa vennero composti a Berlino senza ulteriore ricorso alle armi, e pur rallegrandosi della estensione di libertà e di governo proprio che venne data a talune popolazioni europee della Turchia, essa si duole che non siasi potuto rispondere in modo più soddisfacente ai reclami della Grecia e delle popolazioni greche della Turchia.

" La Camera deplora che assumendo di garantire la integrità dei territori che rimangono alla Porta in Asia si sieno dovuti necessariamente assumere obblighi militari.

" Che assumendo impegni indefiniti riguardo ad una migliore amministrazione di quelle provincie il governo di S. M. siasi imposta una gravissima responsabilità a motivo che non furono pattuite le garanzie necessarie per assicurare tali riforme.

" Finalmente la Camera deplora che si sieno assunti tali impegni e incontrate tali responsabilità senza averne data preventiva conoscenza al Parlamento. „

L'emendamento del signor Plunkett è redatto nei termini che seguono:

" Convinto che il governo ha seguita una politica saggia ed attenta, propongo che venga dato al ministero un voto di fiducia, e spero che il risultato del presente dibattimento mostrerà all'Europa ed al mondo che l'Inghilterra è unita quando si tratta della sua politica estera. „

I *Débats* commentando il risultato della discussione della Camera bassa inglese dicono di non dolersene. " Noi ci siamo lagnati e continuiamo a lagnarci perchè le relazioni del governo inglese con altri governi non sieno sempre state improntate di tutta la franchezza desiderabile. Quanto all'occupazione di Cipro non abbiamo obiezioni da sollevare. In complesso la situazione ci sembra migliore dopo la convenzione anglo-turca di quello che sarebbe stata col solo trattato di Berlino. Delle difficoltà ne rimangono ancora molte. Coloro che si sono assunte le responsabilità penseranno essi a sciogliersene. Quindi non ci dispiace che il gabinetto Beaconsfield si sia consolidato, purchè l'Inghilterra si rammenti che essa è al principio e non al termine di una impresa grandiosa e complicata. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca una lettera da Costantinopoli nella quale si rende conto d'un grande Consiglio ministeriale che ebbe luogo sabato 3 corrente sotto la presidenza del Sultano. Il Consiglio era stato convocato in seguito a vivissime istanze dell'ambasciatore austriaco conte Zichy, e doveva occuparsi delle faccende della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il granvisir e ministro degli esteri Savfet pascià ha combattuto l'accordo proposto dall'Austria; però, a quanto si assicura, dal solo punto di vista diplomatico. " Non vi è urgenza, disse egli, e non si può ragionevolmente pretendere che noi acconsentiamo subito all'esecuzione della deliberazione del Congresso rispetto alla Bosnia, mentre il trattato di Berlino non fu ancora ratificato da nessuna delle potenze. Aspettiamo adunque! „ Il vecchio fanatico Namyk pascià parlò in termini violentissimi contro la rispettiva deliberazione del Congresso. Ad esso si associò pienamente lo Scheik-ul-Islam. Perfino Osman pascià, che tenne un linguaggio più moderato, dichiarò inaccettabile l'accordo proposto dall'Austria. Finalmente il Consiglio si sciolse senza prendere una deliberazione nè in uno nè in altro senso.

" La Porta, dice il corrispondente, è decisa di tollerare la occupazione, ma non di ratificarla; insomma di non far nulla che somigli ad una rinunzia formale dei diritti del Sultano. Convinta che ogni resistenza da parte dell'esercito turco sarebbe stata impotente, la Porta vi ha rinunziato; ma è certo che essa istigava in pari tempo segretamente la popolazione mussulmana della Porta per potere affermare più tardi che il governo turco ha ceduto alla forza, ma che il popolo ha protestato, che ha suggellato questa protesta col sangue, e

che per tal modo ha riservato tutti i diritti del Sultano per l'avvenire. „

Il corrispondente afferma inoltre essere un fatto che lo Scheik-ul-Islam ha inviato dei softa e degli ulema a Serajevo, Travnik, Banjaluka e in altri siti perchè eccitino quelle popolazioni ad opporsi all'occupazione austriaca. In pari tempo furono spediti dal serraschierato, o ministero della guerra, degli ordini secreti a Hafiz pascià, comandante delle truppe regolari in Bosnia. Secondo questi ordini esso deve provvedere segretamente di armi i volontari mussulmani che fossero risoluti di combattere gli austriaci; anzi in caso di bisogno i battaglioni regolari devono consegnar loro le proprie armi, spargendo in pari tempo la voce che sono stati disarmati per sorpresa. " Tutti questi particolari, dice il corrispondente, possono essere considerati come autentici, e da essi risulta all'evidenza che la Porta, col tirare in lungo i negoziati, non mirava ad altro che a guadagnar tempo per preparare ed organizzare la resistenza. E questo è provato pure dal linguaggio violento dei singoli giornali di provincia, i quali predicano apertamente la resistenza dei maomettani della Bosnia. „

La stessa *Politische Correspondenz* in un carteggio da Serajevo parla di una Giunta di popolo che si è recata dal valì o governatore generale della Bosnia, Mazhar pascià, per invitarlo a domandare alla Sublime Porta delle istruzioni precise sul modo da contenersi di fronte alle truppe austriache. Il valì scrisse infatti per telegrafo al ministro dell'interno a Costantinopoli, ed ebbe la seguente risposta: " Se la Porta si è astenuta fino ad ora di mandare delle istruzioni a Serajevo, il motivo sta in ciò che essa trattava coll'Austria per l'occupazione, ma non ha ottenuto fino ad ora un risultato soddisfacente. L'Austria volere assolutamente l'occupazione completa e l'amministrazione in proprie mani, mentre la Porta vuole riservata a sè l'amministrazione e l'occupazione limitata solo ai distretti di confine. Il valì voglia quindi tranquillare colle buone la popolazione, chè, dopo conchiuso un accordo, verrebbero mandate delle istruzioni particolareggiate. „

Il popolo, non contento di questa risposta evasiva, chiedeva armi, ma il governatore essendovisi rifiutato ne nacquero i disordini che furono segnalati per telegrafo.

Il *Mémorial Diplomatique* reca dei particolari sull'organizzazione della Lega albanese di cui fu fatto cenno ripetute volte.

Gli arnauti maomettani (gheghi e toschi) hanno formato un comitato od assemblea di governo (*dcemia*) il quale ha pubblicato due decreti di cui uno riguarda la stretta osservanza dei vari precetti del Corano sull'ubbriachezza, il libertinaggio, il giuoco, la condotta delle donne in pubblico, ecc. L'altro decreto si compone di 16 articoli che suonano in sostanza:

" Non si riconoscerà nessun'altra autorità che quella del governo ottomano, e si faranno tutti i sacrifici per il mantenimento dell'integrità dell'impero.

" Quelli che attaccano il principio dell'inviolabilità della persona del padiscià sono nemici della patria e saranno banditi.

" Gli abitanti delle altre provincie che vorranno accedere a questa Lega saranno accolti.

" Protezione della vita, dei beni e dell'onore dei non maomettani leali.

" Ogni provincia concorrerà al mantenimento del suo contingente militare.

" Non saranno ammesse nel paese altre truppe; un principato di Bulgaria non sarà mai riconosciuto; la Serbia verrà, in via amichevole, invitata a sgombrare le piazze che ella occupa contro ogni diritto; in caso di rifiuto, s'impiegherà la forza. Lo stesso si farà col Montenegro.

" Nessun membro della Lega potrà, senza un permesso, recarsi in Serbia o Montenegro.

" Saranno ammessi alla Lega tutti i correligionari della penisola dei Balcani.

" Il governo non deve ingerirsi nelle faccende della Lega, e questa, dal canto suo, non si ingerirà in quelle del governo, salvo circostanze imperiose.

" Prisrendi è il capoluogo della Lega. Coloro che diserteranno la causa saranno considerati come apostati dell'islamismo, e verranno maledetti. „

Un telegramma da Bucarest annunzia che, secondo ogni probabilità, le Camere rumene saranno convocate per il 15 agosto affinchè ratifichino il trattato di Berlino. Da prima il governo aveva in mente di convocare una Convenzione costituente, perchè lo statuto rumeno non consente ai poteri regolari la facoltà di approvare alcune delle misure che il trattato di Berlino impone al Principato, ma pare che si sia rinunziato a questa idea per evitare ciò che vi avrebbe di anormale nel fatto di una assemblea sovrana deliberante sugli interessi più essenziali del paese in presenza di baionette straniere.

Scrivono poi da Bucarest che il governo intende di nominare il colonnello Lecca governatore generale della Dobrucia, che verrà occupata da due reggimenti di fanteria e tre di cavalleria con alcune batterie.

Pare che esista qualche dissidio fra il governo rumeno e la Russia per la demarcazione dei nuovi confini nella Bessarabia.

Un nuovo e acerbo lutto è sceso sul Senato del Regno, e sull'Italia. Il senatore marchese Giorgio Pallavicino moriva nel mattino di ieri nella sua villa presso Voghera dopo penosa malattia, che per l'età avanzatissima — poichè l'illustre defunto contava 83 anni — vinse ogni opera della scienza medica. Il suo nome illustre per le maggiori cariche sostenute nel periodo del nazionale risorgimento, per l'opera indefessa, che fino agli ultimi anni diede a pro della libertà e dell'indipendenza del suo paese, è raccomandato alla riconoscente memoria dei suoi concittadini, dal titolo glorioso di: *prigioniero dello Spielberg!*

Tenne la Presidenza della *Società Nazionale* da esso con Daniele Manin fondata: entrò nel Senato del Regno nel 1860, dopo l'unione della Lombardia: fu prodittatore a Napoli; poi prefetto a Palermo: dal Re Vittorio Emanuele II ebbe il Collare della SS. Annunziata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 5. — I ministri Baccarini e Bruzzo sono partiti per Roma.

S. M. il Re ricevette, presentatagli dal Presidente del Consiglio, una Deputazione dei veterani del 1848-49, alla quale fece una cordialissima accoglienza.

Montevideo, 31; ritardato. — Ieri arrivò il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Berlino:

« Si assicura che il Vaticano abbia domandato il ritiro delle leggi contro i gesuiti. Si dice pure che, se venisse stabilito un accordo definitivo fra il governo tedesco e il Vaticano, il Parlamento sarebbe nuovamente sciolto. »

Lo *Standard* annunzia che il Parlamento inglese non sarà sciolto in quest'anno.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Dicesi che l'Inghilterra stia negoziando la cessione di Tenedo. »

Il *Daily-News* ha da Costantinopoli:

« Furono intavolate trattative per cedere le isole di Rodi e di Scio alla Francia. »

Metcovich, 4. — Si ha da Mostar che il movimento rivoluzionario tende a scacciare le autorità ottomane, le quali si mostrano impotenti.

La classe dei benestanti attende con impazienza l'entrata degli austriaci.

Oltre il kaimakan e il muftì, furono uccisi un kadì e un colonnello.

La plebe incominciò a saccheggiare la città e s'impadronì delle caserme.

Costantinopoli, 5. — Si dice che Fournier, ambasciatore di Francia, abbia dichiarato al Sultano che la Francia insiste affinchè sia data pronta esecuzione alle decisioni del Congresso riguardo alla Grecia.

Il principe Dondukoff, ricevendo in Adrianopoli una Deputazione della città di Filippopoli, la quale gli chiese l'annessione di Filippopoli, rispose che la popolazione stia tranquilla colla speranza che pochi anni basteranno a realizzare i suoi voti.

Vienna, 5. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera):

« Il grosso della colonna d'occupazione si avanzò nella vallata della Bosna, superando grandi difficoltà.

« Le truppe, colla lora condotta benevola, si sono cattivate l'affetto della popolazione, e specialmente dei proprietari.

« Il movimento in Serajevo ha un carattere puramente comunista.

« Il capitano dello stato maggiore Millinkovic, con uno squadrone di ussari, fu spedito il 1° corrente da Derbend per fare una ricognizione nella vallata della Bosna, e fu ricevuto apparentemente dappertutto con gioia. Il capitano Millinkovič, avendo saputo che si organizzava a Zepce un movimento insurrezionale, si recò in quella località, ma, entrando nel villaggio, fu ricevuto a colpi di fucile. Il capitano, vedendo l'impossibilità di avanzarsi, fece ritornare lo squadrone a Maglaj, i cui abitanti, che dapprincipio parevano amici, aprirono improvvisamente un fuoco incrociato contro gli ussari, che furono costretti a porsi col ventre a terra. Quella gola è occupata da uomini armati. Furono lasciati colà 70 ussari ed il rimanente dello squadrone raggiunse l'avanguardia, senza essere molestato.

« Ieri le truppe, marciando verso Mostar, sostennero un breve combattimento con 500 insorti, che si ritirarono lasciando alcuni morti e prigionieri. Quattro cacciatori austriaci rimasero feriti. »

Londra, 5. — *Camera dei Comuni*. — Bourke dice che il governo chiese a Pietroburgo lo scopo della spedizione del generale Kauffman al sud dell'Oxus, e che questo fatto attira l'attenzione del governo inglese.

Buda-Pest, 5. — Si conoscono i risultati di 75 elezioni.

Furono eletti 56 deputati del partito liberale, 12 dell'opposizione unita, e 7 dell'estrema sinistra.

A Debreczin fu eletto Simonyi, candidato dell'estrema sinistra, contro il presidente del Consiglio Tisza.

NOTIZIE DIVERSE

Le LL. MM. il Re e la Regina a Milano. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 5, alcuni particolari sull'udienza accordata da S. M. il Re alla Rappresentanza dei reduci dalle patrie battaglie:

I componenti il Comitato erano i seguenti signori: Carlo Andreoni ff. di presidente; il consigliere anziano Della Valle; i consiglieri Zerbi Cesare e Guarnerio Cesare, ed i soci Strazza Pietro (mutilato), Salmasio Silvio, il capo medico Terruzzi dott. Giuseppe e Ferrario Gaetano. Essi portavano il cappello della Società (calabrese grigio) coi distintivi di essa. Tutti avevano la medaglia al valor militare — uno, lo Strazza, ne aveva due — e le medaglie commemorative di tre, quattro e persino cinque campagne.

Quando furono introdotti davanti al Sovrano, essi si schierarono da bravi militari, col capo coperto, colla destra stesa al capo in atto di saluto e in posizione di *guard'a voi*. Il Re mosse loro premurosamente incontro, e allora il ff. di presidente presentò a S. M. il diploma con cui l'Associazione lo nominò suo *socio effettivo perpetuo*. Questo diploma è un lavoro a penna, assai pregevole, del reduce Della Valle Giovanni. In sull'alto c'è la figura dell'Italia turrita colla croce di Savoia dinanzi, sormontata dalla corona Reale. L'Italia brandisce con una mano il gonfalone italiano e coll'altra una corona d'alloro. Tutto all'ingiro vedonsi disegnati fiori e castella e armi e proiettili con trofei e bandiere. Ai due lati stanno un bersagliere ed un cacciatore delle Alpi e poi altri ornati e armature antiche. In alcune fascie si leggono le date di tutte le guerre dell'indipendenza sino all'entrata in Roma. In fondo un faro, il mare e l'artiglieria, a cui serve di chiusa lo stemma della città di Milano.

Il Re, innanzi a quei valorosi, mostrava la maggiore contentezza, come di chi si trova in famiglia. Egli volle da ciascuno sapere il come ed il quando avevano conquistata la medaglia al valor militare, e si compiaceva assai se, nella spontaneità della narrazione, sfuggivano delle frasi in buono e pretto milanese. Al mutilato Strazza chiese ripetutamente in quale condizione si trovava, temendo che, dopo aver perduto l'uso d'una gamba, si trovasse incapace al lavoro e quindi gli riescisse amara la vita. Ma il glorioso reduce rispondeva al Re — il quale pareva lo incoraggiasse a chiedergli qualche aiuto — che aveva un fratello fabbricante di nastri, presso il quale lavorava, e che perciò non difettava di nulla. Indi S. M. si informò minutamente dell'andamento economico ed amministrativo della Società, mostrando maraviglia e contento quando gli fu detto che essa, in meno di due anni di vita, contava già 700 soci.

Questa udienza fu lunghissima, e, anzichè una presentazione d'etichetta e di soggezione, vestì il carattere di una famigliare e cordialissima conversazione.

Nel partire S. M. strinse affettuosamente e replicatamente la mano a ciascuno dei visitatori, promettendo alla Società tutta la sua alta protezione.

Quei reduci partirono oltremodo commossi dall'udienza Reale, e in preda ai più cari ricordi di un giorno che non scorderanno mai.

Ieri poi codesta rappresentanza partecipò, in assemblea plenaria, alla Società tutti i più piccoli particolari dell'accoglienza avuta da S. M., e l'adunanza, alle grida di *Viva il Re, viva il Comitato*, approvò con acclamazione unanime e senza la più piccola osservazione l'operato della propria rappresentanza.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Douvres, il 3, che la galeotta olandese *Hendricka* fu colata a fondo da un barcone americano a tre alberi. Uno degli uomini della galeotta potè saltare a bordo del bastimento americano, e fu quindi trasbordato sulla barca peschereccia *Mary*, che lo sbarcò a Douvres.

Il capitano americano non pose neppure una imbarcazione in mare, e continuò la sua rotta raccomandando soltanto alla barca pescareccia di vedere se poteva operare qualche altro salvataggio. Tutto il rimanente dell'equipaggio dell'*Hendricka* perì.

Un nuovo pianeta. — Dall'Istituto Smithsoniano di Nuova York si telegrafa che durante l'eclissi totale del sole che fu osservato nelle Montagne Rocciose il 29 luglio decorso, un astronomo americano, il signor Watson, scoprì un nuovo pianeta prossimo al sole, e che brilla come una stella di quarta grandezza.

Le vittime del caldo a San Luigi. — I giornali di San Luigi (Stati Uniti) recano molti ragguagli sui disastrosi effetti prodotti nel giugno decorso nello Stato del Mississipì dal caldo eccessivo. Il 13 giugno, alle otto del mattino, il termometro segnava 90 gradi Fahrenheit (37 gradi centigradi) all'ombra, e fu improvvisato un ospedale provvisorio per curare immediatamente le vittime d'insolazione. A mezzogiorno 15 persone erano già morte d'insolazione.

Una vera costernazione regnava nella città, e nessuno osava di uscire di casa. Il servizio dei tramways fu interrotto, ed una sola linea, quella di Broadway, perdette 12 cavalli, colpiti da insolazione. Alle otto di sera si contavano 54 vittime del caldo eccessivo, ed è probabile che moltissimi casi d'insolazione non siano stati denunziati alle autorità.

L'insolazione non colpì soltanto le persone che ebbero l'imprudenza di uscire, e molte furono fulminate nelle loro case e nei loro uffici e magazzini. In quanto ai malati d'insolazione, si calcola che siano più di trecento.

Anche in altri Stati dell'Unione il caldo fu intenso ed eccessivo come sulle sponde del Mississipì. A Chicago, il 13 giugno, il termometro salì a 98 gradi Fahrenheit. Nell'Illinese, nel Jowa, nel Nebraska, nell'Arkansas e nel Tennessee i casi d'insolazione furono assai numerosi, e fu giuocoforza sospendere tutti i lavori per parecchie ore di seguito.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 4 annunzia la morte del reverendo padre Ernesto Chambellan, D. C. D. G., che dopo essere stato per venti anni professore a Parigi, a Metz ed a Vannes, nel 1870 fu nominato superiore della residenza del Gesù, e venne incaricato di fondare e dirigere la Scuola apostolica di Poitiers.

— In seguito a lunga e penosa malattia cessava testè di vivere in età di 75 anni monsignor Giovanni Beckmann, che dal 1866 in poi era vescovo di Osnabruck nell'Annover.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La vita e il regno di Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, per Giuseppe Massari (Milano, Treves, 1878).

I.

Segni visibili della pubblica gratitudine, ben vengano i monumenti in onore di Vittorio Emanuele; senonchè il monumento più degno e non perituro è per lui quest'Italia non più divisa e derisa, quest'Italia innalzata a dignità e forza di nazione, quest'Italia che ha il suo posto decoroso nel concerto europeo ed è francheggiata dalle simpatie del mondo civile. Sudino e la penna e la matita e lo scalpello intorno questa bella e grande figura di Re, di soldato, di cittadino, ma Vittorio Emanuele vive già immortale nei nostri cuori, palpita nella coscienza di ogni popolo, s'affaccia dovunque qual simbolo della lealtà coronata, qual tipo di sovrano costituzionale, qual campione del diritto nuovo che ha per fondamento gli ordini liberi.

A un libro su Vittorio Emanuele, e scritto da Giuseppe Massari, si può tuttavia, si deve anzi, far lieta accoglienza. Imperocchè nessuno più e meglio del Massari poteva compiere siffatto ufficio. Lui sbalestrato giovanissimo in mezzo alle vicende politiche; lui esule operoso in quel virile Piemonte dove si maturavano i destini della penisola; lui tratto dagli avvenimenti e dall'indole e dagli studi suoi a fiutar le cose davvicino e a pigliar dimestichezza con quanti erano operai sapienti del nazionale edifizio, con quanti erano atleti gagliardi sulla scena politica; lui deputato zelantissimo e scrittore acuto e amico non indifferente di diplomatici non sempre abbottonati; lui in grado di attingere alle migliori sorgenti, di avvalorare il suo dire con testimonianze solenni, di accrescere pregi e attrattive alla narrazione con documenti e notizie e aneddoti e particolari nuovi, riguardanti la vita pubblica e privata del suo eroe.

Nella prefazione del suo libro, dedicato al principe di Teano, l'egregio Massari avverte ch'egli non ebbe la pretensione di scrivere una storia, bensì ha la certezza di aver adempito al dovere che spetta ai contemporanei di raccogliere, cioè, i ricordi sui quali la storia dovrà poi poggiare i suoi giudizi. Bisogna dire che questi ricordi siano stati raccolti con molta pazienza e coscienza e intelligenza di patriotta e di artista, se n'è uscito un quadro a larghe dimensioni e a cornice scintillante, un quadro dove la figura di Vittorio Emanuele è lì, maestosamente semplice, rigorosamente completa, superbamente profilata per lo storico futuro!

Sì, nelle pagine del Massari rivive intero l'amato monarca. È tutto lui, nelle sue intime espansioni, ne' suoi corrucci magnanimi, nelle sue generose impazienze, ne' suoi entusiasmi disciplinati per la guerra che deve lavar l'onta di Novara e placar le ceneri del genitore, e formar di molte forze un unico fascio, di molte famiglie una famiglia sola! È tutto lui, nelle astuzie della sua lealtà; nelle risorse del suo galantomismo; nell'intuito poderoso del suo patriottismo; nell'arte di contraporre la diplomazia dei popoli a quella dei gabinetti e di sostituire le nobili proteste agli obliqui raggiri; nella virtù della perseveranza; nella rara freddezza d'animo quando più ardue sono le contingenze; in quel naturale buon senso che giova talvolta anche più delle sottili speculazioni della politica; in quella coscienza d'una causa elevata che fa abborrire i mezzi termini e suggerisce la prudente scelta dei mezzi per lo scioglimento dei più gravi problemi! È tutto lui, nelle ansie tormentose della vigilia; in quel lavoro (tanto più faticoso e meritorio, quanto meno osservato e apprezzato dalle moltitudini) di preparazione dei grandi eventi; in quella fedeltà a una bandiera, pur ripiegata dall'avverso destino; in quell'ossequio a un giuramento, pur quando si moltiplicano d'attorno gli ostacoli; in quel concetto non

mai angusto di patria, in quell'idea non mai confusa del diritto nazionale, in quel proposito non mai fiacco di libertà, pur quando i fatti troncano il volo alle audaci speranze, e gli animi piegano, e le querimonie prorompono, e la calunnia sibila intorno alla sua corona, e l'Europa indietreggia per sgomentarlo, e la morte gli fa cader d'intorno i suoi cari, e una religione fatta di politica cerca di usufruire, a intenti di regresso, di quei lutti della reggia! È tutto lui, calmo nella vittoria, come fu impavido nella sconfitta; lieto della idolatria del suo popolo redento, e non immemore dei doveri che trae con sè una rivoluzione incruenta e non calpestatrice di ogni tradizione; orgoglioso d'un diadema che ottien l'ultima sua gemma in Campidoglio, ma consapevole che la sua longeva dinastia conta guerrieri e santi; riconoscente al suo buon genio e alla collaborazione potente degli amici e dei consiglieri suoi, ma anche sollecito a tener conto dei sorrisi della fortuna e dei baci della Provvidenza; risoluto a cimentare di nuovo corona e vita ove bisognasse rafforzare questa Italia o tutelarne il decoro, ma anche fermo nella persuasione che quest'Italia deve essere salda guarentigia di pace, di ordine, di equilibrio nel mondo; sempre nemico del fasto, sempre a disagio sotto il manto di porpora, sempre morbida natura democratica, ma pure la dignità reale non patisce mai ingiuria; la vedi nei lampi benigni del suo sguardo, la senti nelle inflessioni ruvidamente carezzose della sua voce, la indovini nelle stesse movenze non studiate della sua persona, la subisci negli stessi suoi motti arguti e nei famigliari abbandoni del suo animo; essa cinge come di un'aureola perfino il suo letticciuolo di morte e investe gli astanti inginocchiati per raccogliere l'estremo suo sospiro.

" In tutte le occasioni, scrive il Massari, era palese l'indole buona e gioviale di Vittorio Emanuele, piena di brio e di abbandono, ma sempre accompagnata da un sentimento elevatissimo della dignità propria. In una lettera tutta di suo pugno, la quale discorreva di una delicata faccenda che personalmente lo riguardava, si leggono queste caratteristiche parole: " *Ho l'onore di avere il titolo di Re, e lo trovo molto pesante, ma sono anche spesso semplice mortale, e di quella specie che non soffre ingiuria, nè trema davanti ad alcuna difficoltà.* „

Il Massari pone cura grandissima nella dipintura dell'uomo più che del Re, nello studio dell'eroe *in subucula*, per dir così. Ond'è che Vittorio Emanuele, non circondato da scenica pompa, spoglio d'ogni fronzolo artificiale e ufficiale, consente ogni movimento del suo cuore capacissimo, ogni vibrazione della sua bell'anima, ogni lato del suo carattere singolare, e qualche atteggiamento prima non avvertito, qualche cantuccio prima non esplorato.

Il tumulto e il conflitto degli affetti fu grande in Vittorio Emanuele, ma come quello di patria signoreggiasse in lui, e come, volendolo il bene della nazione, questo primo Sovrano della sua stirpe millenaria chiamato ad esercitare le prerogative altissime e dilicatissime di Sovrano costituzionale riuscisse a far tacere le ragioni e le esigenze del torinese, dello sposo, del figlio, del cattolico, è chiarito nelle pagine del Massari in modo che non si potrebbe desiderar migliore.

" A lui, a modo d'esempio, le leggi concernenti le relazioni fra la Chiesa e lo Stato erano specialmente uggiose, e perchè era sollecito della pace delle coscienze, e perchè si preoccupava del dolore che quelle leggi destavano nell'animo di Pio IX, ma ciò nondimeno consentiva lealmente a'suoi ministri di presentarle in Parlamento, e quando questo le approvava, Egli le sanzionava senza esitazione con la sua firma. Quando per l'appunto nell'anno 1863 il ministro Pisanelli divisò di presentare alle Camere la proposta di legge per la soppressione delle Corporazioni religiose, stimò dover suo di informare con precisione il Re dello scopo e degli effetti di quella proposta e delle sue singole disposizioni. Il Re ne fece accurato esame, ed a capo di due giorni, chiamato a sè il Pisanelli, gli disse: " *Questa legge arrufferà la matassa, e a me procurerà la noia delle querele di tutti i monaci e di tutte le monache del Regno. Risponderò loro che mi fanno pena le loro sofferenze, ma che io sono innanzi tutto Re costituzionale.* „

" Lo stesso ministro, giustamente sollecito della unificazione della legislazione, ebbe premura di apparecchiare e di presentare al Parlamento il progetto di Codice civile. Allorchè sottopose alla firma sovrana il decreto che lo autorizzava a fare quella presentazione, il Re esclamò: " *Già si sa, in questo progetto è compresa la legge sul matrimonio civile.* „ " Sì, Sire — fu la risposta: ed il Re prese la penna e firmò. „

Quanta mestizia eloquente nelle parole di Vittorio Emanuele al Durando che partiva con una divisione per la Crimea!

" *Fortunato lei, generale; va a combattere i russi; a me tocca combattere frati e monache.* „

Quanta arguzia, quanta bonomia consapevole, quanta serenità olimpica — molto più se si considera che il momento era critico e che l'Europa assisteva vigile, sospettosa, ostile, alla progettata marcia delle truppe italiane nelle Marche e nell'Umbria — in quella risposta di Vittorio Emanuele al Guardasigilli Cassinis, il quale accennava a una scomunica in viaggio e alla condizione, perchè la bolla di scomunica avesse effetto, che fosse consegnata e posta nelle proprie mani del principe anatemizzato! " *Sta bene. Stando così le cose, non dubiti, ministro mio caro, appena vedrò qualche prete che abbia l'aria di volermi parlare, mi ficcherò le due mani in tasca e non le caverò mai finchè il prete non sia andato via.* „

Quanto orgoglio legittimo di italiano in quella risposta di Vittorio Emanuele allo statista americano Seward, il quale parlava dei sacrifizi e combattimenti sostenuti per due secoli dalla sua nazione allo scopo di conseguire il beneficio della libertà di coscienza! " *Noi altri, per giungere allo stesso scopo, non impiegheremo tanto tempo.* „

E quanta profondità di acume e dirittura di giudizio, da rammentar Salomone, in quel garbato rifiuto dato da Vittorio Emanuele alle gentildonne di Chambéry, le quali invocavano la revoca d'un decreto per chiusura dell'educandato del Sacro Cuore nella loro città! " *Vorrei ben fare a loro signore questo piacere, ma sappiano che innanzi tutto come Sovrano costituzionale, debbo essere il primo a dar l'esempio del rispetto alle leggi. Vogliono un consiglio che ci toglierebbe tutti dall'imbarazzo? Educhino loro medesime le loro ragazze.* „

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 agosto 1878 (ore 16 30).

Venti freschi di nord-ovest; nord a Rimini, sul Basso Adriatico e nello stretto di Messina. Mare mosso in molte stazioni. Cielo coperto a Domodossola e a Genova; sereno o sparso di nubi altrove. Pressioni quasi stazionarie nelle provincie del resto d'Italia. Nord-ovest nelle provincie napoletane e in Sicilia; aumentate fino a 3 mm. nel resto d'Italia; maestrale presso Lesina. Ieri burrasca di breve durata a Po di Primaro. Forti colpi di maestrale a Brindisi; levante fresco a Catania e a Bari. Pioggia in quest'ultima stazione e alla Palmaria. Il tempo si manterrà abbastanza calmo e il cielo sereno nella maggior parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	761,0	760,5	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	29,5	28,6	23,2
Umidità relativa....	75	39	36	58
Umidità assoluta...	10,83	11,90	10,87	12,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	O. NO. 13	O. SO. 32	S. 5
Stato del cielo.......	0. belliss.	1. bello qualche cirro	1. bello qualche cirro	0. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,8 C. = 23,8 R. | Minimo = 17,9 C. = 14,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 20	79 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2070 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	416 —	414 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 05	107 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 04	26 99	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 37 1/2 cont, 81 45 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 414.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

SENTENZA.

Nella causa fra la Cassa di Risparmio di Roma contro Riccardo Sala,

Il Tribunale, in contumacia del citato, nell'udienza del giorno 10 luglio 1878 ha dichiarato risoluto il contratto di mutuo contenuto nell'istromento 11 febbraio 1868, ed ha condannato il convenuto a pagare lire 81,156 tra residuo capitale ed interessi, ed al rimborso della tassa ricchezza mobile a tutto marzo decorso in altre lire 136 15. — Ommesso. — Notificata li 3 agosto 1878 a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

ENRICO MASTRELLI usciere.

A richiesta dell'ecc.ma Cassa di Risparmio di Roma, e per essa il direttore signor principe don Sigismondo Giustiniani-Bandini, domiciliato per elezione negli uffici della Cassa medesima, siti in piazza Sciarra, rappresentato dal procuratore avv. G. Cesare Gabrielli-Vasselli,

Io Pietro Reggiani usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, in virtù di sentenza del R. Tribunale civile e correzionale suddetto, pubblicata il giorno 10 luglio 1878, registrata li 13 detto mese ed anno al vol. 70, n. 11475, rilasciata in forma esecutiva dal cancelliere Pagnoncelli li 18 luglio detto, e notificata in copia parimenti autentica ed esecutiva, colla quale il signor Riccardo Ciampi-Sala, oltre la risoluzione del contratto di mutuo 11 febbraio 1868, atti Appollonj, veniva condannato al pagamento di lire ottantunmila centocinquantasei in favore della Cassa di Risparmio suddetta per residuo capitale, interessi legali e rimborso di tassa di ricchezza mobile,

Ho intimato e fatto precetto, in nome del Re e della legge, al signor Riccardo Ciampi-Sala, mediante inserzione ed affissione, perchè d'incognito domicilio e dimora, di pagare nelle mani del richiedente nella suespressa qualifica e nell'avanti eletto domicilio degli uffici della Cassa, e nel termine di giorni trenta decorrendi dalla notifica del presente atto, la somma di lire ottantunmila centocinquantasei, sorte di condanna risultante dalla predetta sentenza, oltre l'importare del presente atto di precetto, salvo il procedimento a suo luogo e tempo per le spese dell'intiero giudizio. Scorso inutilmente il prefisso termine di giorni trenta da oggi come sopra, si procederà alla subastazione dei seguenti immobili con tutti i mezzi di legge.

Fondi da subastarsi.

L'intera tenuta formante ora un sol corpo, della estensione di rubbia romane sessantaquattro (rub. 64), quarta una (q. 1), scorzi due (s. 2), quartucci due (q. 2) ed ottavi sette e mezzo (ott. 7 1|2), a corpo e non a misura, compresa nei quattro territori di Albano, Castel Gandolfo, Ariccia e Marino, ora confinante a tramontana con la tenuta delle Frattocchie a levante, con la tenuta del Laghetto a levante, con la tenuta del Laghetto a mezzogiorno, con la strada di Palazzo Margano, ed a ponente con la strada ferrata, salvi, ecc., gravata di num. 37 canoni, costituenti insieme la complessiva somma di scudi trecentosettantadue e baiocchi diciotto e mezzo, e distinta nel pubblico censimento sotto i seguenti territori, vocaboli e numeri di mappa, cioè:

Territorio di Albano.

Mappa Savelli, sez. 1ª, voc. Canepine, n. 405. Piansavello, 778 sub. 1. Quarto di Mezzo, 778 sub. 2, 1114, 1363 sub. 1 e 2. Cassette, 804, 805, 1115, 896, 897, 898, 899, 900, 901. Voc. Torretta e Grotte, n. 404. Piansavello, 660 e 661.

Territorio di Castel Gandolfo.

Voc. Mola, nn. 507 e 508. Secciano, 632. Laghetto, dal 653 al 670; dal 679 al 681; dal 683 al 686; dal 702 al 705, 712, 717, 718 e 719, 723, 956, 1030, 1031, 724 al 728, 957, 1010, 1011; dal 729 al 731. Colonsette, 733 sub. 1 e 2, 734 sub. 1 e 2, 958 e 959. Colle Lilli, 756. Pavone, 757, 758 e 962 sub. 1 e 2, 759, 760. Colle Lilli, dal 761 al 769, 828 sub. 1 e 2, 979 sub. 1 e 2; dal 980 al 983, 963, 964; dal 992 al 1000. S. Fumia, 770, 771, 771 sub. 1|4, 771 sub. 1|2, 772 e 772 sub. 1|4, 772 sub. 1|2, 773, 774, 775, 965, 966, 967, 967 sub. 1|2, 968, 777, 1017, 1018, 788 sub. 1 e 2, 1023, 800 sub. 1, 2 e 3, 976, 802 sub. 1, 2, 801, 803 sub. 1, e 2, 816 sub. 1 e 2, 1009, 819 sub. 1 e 2.

Territorio di Ariccia.

Vocabolo Cese, sez. 3ª, n. 106.

Territorio di Frascati.

Vocabolo Colle Picchione, sezione 2ª, nn. 750, 751, 747, 748, 749, 1308.

Terreno vignato, alberato e cannetato, nel territorio di Albano, nel quarto denominato Le Caselle, della quantità di quarte due circa, confinante col medesimo sig. cav. Sala, Angelini Francesco e Marianna, salvi, ecc., ritenuto al presente in enfiteusi dal signor Gio. Battista Muzi per l'annuo canone di scudi cinque e baiocchi quarantacinque, designato nella mappa censuaria di Albano col n. 895.

Altro terreno vignato ed alberato nel territorio e quarto suddetti, della quantità di quarta una, scorzi dieci, quartuccio uno e staioli ottantadue, confina con la via ferrata, vicolo vicinale e lo stesso signor cav. Sala, salvi, ecc., ora ritenuto in enfiteusi dal signor Pietro Bartoli e Giovan Battista Pompei per l'annuo canone di scudi quattro e baiocchi ventisette, distinto nella mappa censuaria in tutto come sopra, ed

Altro terreno vignato ed olivato nel territorio di Castel Gandolfo, in contrada o vocabolo S. Fumia, della quantità di rubbia romane due circa, confinante con la campagna ora arativa di Casa Colonna, strada Romana, Luigi Lumaca ed il medesimo signor cavalier Sala, ritenuto al presente in enfiteusi ripartitamente dai signori Angelo e Domenico Salvioni per il canone annuo di scudi dieci e baiocchi venti, dai signori Domenico e Girolamo fratelli Dezi per canone annuo di scudi quindici, e dai signori Filippo Bianchi e Sebastiano Antonacci per canone annuo di scudi sette e baiocchi cinquanta, distinto nella mappa censuaria di detta città coi nn. 812 sub. 1 e 2, 813, 814, 815, 817, 818 sub. 1 e 2 e 1029.

Roma, 3 agosto 1878.

3685 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

Ad istanza del signor Federico Brunelli, domiciliato in Grottaferrata,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere presso il Regio Tribunale civile di Roma ho intimato alla Regia Intendenza di Finanza in Roma, e per essa al signor comm. Paolo Tarchetti intendente, nell'ufficio in via delle Vergini, alla Regia Prefettura di Roma, e per essa Sua Eccellenza il signor commendatore Pericle Mazzoleni prefetto, domiciliato nel Palazzo della Prefettura, piazza de' SS. Apostoli, ed a chiunque altro possa avervi interesse, per inserzione in gazzetta, che l'istante allorchè venne a composizione colla Regia Intendenza suddetta sull'affitto delle mole e del bosco denominato *Selva Rustica*, posti le une e l'altro nel territorio di Grottaferrata, mediante atto pubblico del giorno 26 dicembre 1877, registrato li 5 aprile anno corrente al registro 42, num. 1674, atti pubblici, col pagamento di lire 342 90, espressamente convenne colla intimata Regia Intendenza, e questa assunse l'obbligo, che volendosi procedere dalla medesima alla vendita dei beni suddetti dovesse denunciarsi specialmente il contratto avvenuto, perchè l'aggiudicatario lo rispettasse in tutte le sue parti e per tutta la sua durata, cioè fino al giorno 31 dicembre 1881 inclusivo; che è stato altamente maravigliato di non trovare inserito nè negli avvisi della vendita all'asta intimata pel giorno 14 del corrente, nè nel capitolato contenente le condizioni della medesima, la denuncia della convenzione stipolata; e che, siccome da tale omissione potrebbero derivare contestazioni giudiziali, benchè mai pregiudicievoli agli interessi dell'istante, così a conservazione e difesa dei propri diritti, intende di protestare fino da ora per la nullità del proclama di vendita, del capitolato e degli altri atti relativi alla medesima, perchè in contravvenzione ai patti stipulati, intendendo ed espressamente dichiarando che non permetterà giammai a chicchessia, benchè rivestito di speciale qualifica o titolo, d'immettersi nel godimento o possesso di fatto della selva o bosco in questione, e che si varrà di ogni mezzo che la legge concede a qualunque cittadino del Regno, per difesa delle sue cose.

Roma, li 5 agosto 1878.

3716 VINCENZO VESPASIANI, usc.

AVVISO.

In virtù di sentenza emanata a favore dell'Arcispedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum* dall'eccellentissimo Tribunale civile e correzionale di Roma li 21, pubblicata li 22 novembre 1877 e notificata li 22 decembre 1877 e 4 aprile 1878, ed ora passata in cosa giudicata, che prefisse ai signori Campolmi, De Mari e Colacicchi un termine di giorni sessanta a stipulare lo istromento di compra e vendita di tre orti siti in Roma, in via di S. Stefano Rotondo, nn. 4 e 5, e via della Ferratella, nn. 1 e 3, previo il pagamento del residuo prezzo in lire 352,618 75 e gl'interessi, qual termine scorso ordinò risoluto il contratto di cui sopra, io infrascritto usciere Vincenzo Vespasiani, addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho fatto precetto ai ridetti Ferdinando Campolmi, Enrico Colacicci e Francesco De Mari, di incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, perchè nel termine di giorni dieci abbiano a rilasciare i suddetti orti; qual termine scorso senza effetto si procederà allo sfratto forzoso ed alla immissione in possesso dell'Arcispedale istante.

3718 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 23 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del detto Tribunale, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti in Alatri e suo territorio.

1. Casa di più vani, al Rione Spirito o Civitella, in mappa ai numeri 780, 786, confinanti Vinciguerra e Seminario di Alatri.

2. Terreno, di are 21 50, in contrada Prato Giuliani, mappa sezione 4ª, numeri 1021, 1022, confinanti Goniossi, strada e Speranza.

3. Seminativo vitato con frutta, di ettari 4, are 77 e centiare 5, in contrada Valle Cerra, in mappa sez. 3ª, n. 1392, confinanti Confraternita di San Sisto, parrocchia di San Sebastiano, strada, salvi, ecc.

4. Latifondo seminativo, vitato, olivato, con casa colonica ed aia annessa, in contrada Palonza, Calle Valle Cerra e Monterco, diviso in due appezzamenti, in mappa ai numeri 1410, 1604, 1373 e 1611, sezione 3ª, confinanti Bellincampi, Brocchetti, Confraternita di S. Sisto e di S. Andrea.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto ed in base al prezzo di lire 2271.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 11 luglio 1878.

Il vicecancelliere Carniti.

Per copia conforme al suo originale in atti, registrato con marca da lira 1 annullata, che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Frosinone, addì 31 luglio 1878.

3675 Il vicecancelliere CARNITI.

AVVISO.

Avanti il R. pretore del 5° mandamento di Roma,

Ad istanza della Ditta Aron Di Capua e C°., e per essa del signor Amadio Manasse, rappresentante, il quale dichiara di eleggere il domicilio in Roma, via de' Greci, n. 6, presso il procuratore signor Simplicio Ermetes,

Io sottoscritto usciere, in virtù di sentenza del R. pretore di questo mandamento, con la quale furono condannati i signori Augusto e Paolina Masetti al pagamento di lire 340, ho pignorato nelle mani del signor Filippo Melia tutte le somme, oggetti mobili, e tutt'altro che ritiene o potesse in appresso ritenere di spettanza dei suddetti Masetti sino alla concorrenza di detta somma. In pari tempo ho citato tanto il signor Filippo Melia, quanto i signori Augusto e Paolina Masetti, dimoranti in Bruxelles, a comparire avanti il Regio pretore nella residenza nell'ex-convento di S. Egidio in Trastevere nelle udienza del giorno quattordici novembre futuro, a mezzodì, onde dal signor Melia sia emessa la dichiarazione prescritta dallo art. 613 Codice procedura civile, ed i signori Masetti per essere presenti ove lo vogliano.

Roma, 5 agosto 1878.

L'usciere del 5° mandamento

3703 MUZIO CAMILLO.

AVVISO. 3518

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica al pubblico che il signor dott. Pietro Della-Torre fu Carlo ha cessato dal notariato che eserciva con residenza prima in Rezzonico, poscia in Menaggio di questa provincia, per morte dello stesso avvenuta in Menaggio il 22 marzo p. p.

Dovendosi ora svincolare la cauzione dal medesimo prestata per tale esercizio, mediante titolo del Debito Pubblico per l'annua rendita di lire 100, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegro o rifusione di danni per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio e suoi beni, acciò presenti alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale in Como i propri titoli entro tre mesi prossimi futuri, scorsi i quali senza avere insinuata alcuna relativa domanda, sarà facoltativo alla legataria del titolo suddetto di ottenere lo svincolo della cauzione medesima, e disporre liberamente del suo importo.

Como, 16 luglio 1878.

LUIGIA TRAVELLA ved. DELLA-TORRE.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Sciacca con deliberazione del 14 giugno 1878, ordinava che le due rendite annue sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, una di lire 255 al 5 per 100, come dal relativo certificato di numero 5598-352108 e di posizione 1846, dato in Palermo a 9 maggio 1862, intestato Ferrantelli Attanasio ed Antonino fu Giacomo, domiciliato in Burgio, e l'altra di L. 160 al 5 per 100, come dal relativo certificato di numero 45418-391928 e di posizione 19569, intestato Ferrantelli Attanasio fu Giacomo, domiciliato in Burgio, dato in Palermo a 23 luglio 1869, siano intestate a favore del sacerdote Antonino Ferrantelli del fu Giacomo, domiciliato in Burgio.

Ciò per gli effetti di legge.

3347 Sac. ANTONINO FERRANTELLI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del Tribunale civile di Lucca, pubblicata li ventidue giugno corrente, sulle istanze di Angelo Rinaldi, ammesso al gratuito patrocinio e rappresentato dall'avvocato patrocinante Eugenio Galli, è stata dichiarata l'assenza di Eugenio ed Urbano Felice fu Francesco Rinaldi oriundi di San Gennaro presso Lucca.

Lucca, li 27 giugno 1878.

AVV. EUGENIO GALLI proc. officioso.

3202

AVVISO.

L'esattore comunale di Roccagorga fa noto a tutti che alle ore 9 antimeridiane del 26 agosto 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 2 e 9 settembre 1878, avrà luogo nella R. Pretura mandamentale di Piperno, coll'assistenza di quei sigg. pretore e cancelliere, la vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, situati tutti nel comune di Roccagorga, di libera proprietà il 1° di Scarselloni Maria fu Alessandro; il 2° di Scacchetti Agostino fu Carlo, il 3° di Saputo Carmina fu Domenico, il 4° di Fronzilli Arcangelo e Fulvia fu Pasquale e Marcello fu Alessandro, il 5° di Ciotti Domenico fu Antonio, il 6° di Ciotti Rosaria fu Onorato, il 7° di Cotesta Antonio fu Giuseppe, l'8° di Ciotti Domenico fu Luigi ed Orsini Luigi, il 9° di Centra Vincenzo fu Ignazio, ed il 10° di Cotesta Francesco fu Antonio, tutti di Roccagorga.

1° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Piaggie, confinato da Janni Erasmo, Setacci Francesco e strada, dell'estensione di tavole 6 84, sez. 1ª, particella 902, valore censuario scudi 53 08. Prezzo lire 328 99.

2° Terreno di varia coltura, vocaboli S. Pietro, Montenero, Cavatella, confinato da De Nardis Enrico, strada, Minarchi Antonio, Doria Principe, Mancini Bartolommeo, Casseri Filippo ed altri, dell'estensione di tavole 4 95, sezione 1ª particelle 447, 451, 1396, sez. 2ª 391, valore censuario scudi 41 11. Prezzo lire 261.

3° Casa di piano 1, vani 2, posta in Roccagorga, via della Grotta, civico n. 2 *bis*, confinata da Canterano Raffaele, strada, in sez. 1ª, part. 94 e sub. 2, reddito imponibile lire 16 50. Prezzo lire 160 87.

4° Bosco da frutto, vocabolo Casale Loreto, confinato da Rossi Dionisio, Troja Tommaso, Mattaroni Tommaso, estensione tav. 2 80, sez. 1ª, part. 1779, valore censuario scudi 4 98. Prezzo lire 30 60.

5° Terreno pascolativo, olivato, contrada Collepozzaga, confina Romanzi Domenico, Trentacarlini Lorenzo, strada, estensione tav. 0 77, sez. 1ª, particella 2284, valore censuario 4 10. Prezzo lire 25 20.

6° Terreno seminativo, contrada Piaggie, confinato da Janni Bigio, Palombi Alessandro, Briganti Francesco, estensione tav. 1 59, sez. 1ª, part. 818, valore censuario scudi 5 61. Prezzo lire 34 77.

7° Terreno pascolativo, olivato, vocabolo Monte La Gorga, confinato da Bevilacqua Giacinto, Nardacci Venanzio e strada, estensione tav. 2 10, sez. 1ª, particella 1625, valore censuario scudi 10 14. Prezzo lire 62 85.

8°. Terreno pascolativo, olivato, vocabolo Polena, confinato da Bonanni Vittorio, Fasani D. Enrico, Orsini Luigi, estensione tav. 1 25, sez. 2ª, particella 1011, valore censuario scudi 5 66. Prezzo lire 35 07.

9° Terreno pascolativo, olivato, vocabolo Porri, confinato da Romanzi Carolina, Romanzi Eleuterio e stradello, estensione tav. 0 80, sez. 1ª, particella 1440, valore censuario scudi 4 46. Prezzo lire 27 64.

10° Terreno pascolativo, olivato, vocabolo Via d'Isi, confinato da Zacapezza Vincenzo, Pacifici Pietro e fosso, estensione tav. 0 62, sez. 1ª, particella 2354, valore censuario scudi 3 37. Prezzo lire 21.

Per concorrere all'asta devesi garantire l'offerta con il deposito del 5 per cento del prezzo attribuito all'immobile.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, e questi nei tre giorni susseguenti dovrà pagare l'intiero importo, e le spese tutte d'asta, registro, ecc.

Roccagorga, li 30 luglio 1878.

Per l'Esattore — *Il Sorvegliante l'Esattoria*
ARCHIMEDE GIOVANNINI.

3717

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI GIULIANO DI ROMA

Avviso d'Asta.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta, si fa noto al pubblico che alle ore 4 pom. del giorno 30 agosto 1878, nella sala comunale, innanzi al sottoscritto sindaco, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto dei beni tutti costituenti la dotazione della Cappellania del Carmine e del Beneficio di S. Antonio Abate, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 9715 75, risultante dalla perizia redatta dal geometra signor Nicola Troiani, ostensibile a chiunque nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare all'autorità che presiede la somma di lire 600 per la garanzia del contratto e spese del medesimo, ritenendosi alla chiusura degli incanti solamente il deposito fatto dall'aggiudicatario, venendo gli altri restituiti.

3. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia un solo concorrente, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lira una.

4. L'aggiudicatario nell'atto stesso della stipulazione del contratto dovrà versare nella Cassa comunale l'intiero prezzo pel quale i fondi gli rimasero aggiudicati.

5. Tutte le spese di asta, di avvisi, di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

6. Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 4 pom. del giorno 20 settembre 1878.

7. Finalmente si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Dalla Residenza municipale di Giuliano di Roma, li 4 agosto 1878.

Il Sindaco: ALESSANDRO FELICI.

GIUSEPPE dott. FELICI, *Segretario*.

3713

CREDITO FONDIARIO
della Cassa di Risparmio in Bologna

Elenco per ordine progressivo delle n. 149 Cartelle Fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1° agosto 1878, e rimborsabili alla pari dal 1° ottobre 1878 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno:

158	342	423	577	590	1197	1468	1578	1829	1929	1931
1964	2069	2699	3431	3686	3718	4929	4938	4959	5150	5244
5286	5295	5974	5984	6581	6641	6805	6988	7228	7561	7635
7888	7942	8117	8269	8303	8316	8508	8728	8811	9693	9993
10127	10238	10951	11054	11179	11721	11946	12114	12650	12937	13004
13622	13853	13942	15887	16360	16485	16903	16975	18394	18488	18575
19213	19758	19771	19896	20309	20420	20871	21072	21278	21296	21326
21342	21754	21836	22097	22117	23054	23220	23299	23785	23805	23866
23906	23927	23976	24156	24391	24407	24666	24947	25117	25766	26146
26299	26373	26388	26686	26764	26865	27174	27499	27586	27953	28333
28504	28649	28773	28795	28824	28849	28903	29060	29233	29281	29324
29330	29842	29988	29989	30626	30679	31306	31469	31747	31878	31963
32694	32708	32864	33129	33356	33441	33456	33487	33701	33729	33951
34319	34562	34636	34962	34979	35452.					

Cartelle estratte e non ancora presentate pel relativo pagamento nelle sottonotate estrazioni:

1° agosto 1877 — N. 3822 - 12106 - 17881 - 19156 - 19171 - 27933.
1° febbraio 1878 — „ 3040 - 3183 - 3919 - 5196 - 13953 - 14074 - 17543 - 17657 - 19634 - 19864 - 19881 - 21295 - 23306 - 24404 - 27841 - 30944 - 33209.

3708

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 110 nel comune di Cori, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 490 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 380.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° agosto 1878.

Per l'Intendente: G. BARTOLI.

3678

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa, situate nei seguenti comuni:

1. Melazzo, frazione Argello, col reddito lordo di lire 130.
2. Morsasco, col reddito lordo di lire 667.
3. Terzo, frazione S. Martino, col reddito lordo di lire 274.
4. Incisa Belbo, frazione Villa.
5. Borgoratto Alessandrino, col reddito lordo di lire 451.
6. Casalcermelli, col reddito lordo di lire 752.
7. Felizzano n. 1, col reddito lordo di lire 963.
8. Felizzano n. 2, col reddito lordo di lire 963.
9. Frascaro, col reddito lordo di lire 328.
10. Montegrosso d'Asti, frazione S. Stefano, col reddito lordo di lire 200.
11. Villanova di Casale, col reddito lordo di lire 740.
12. Gabiano, frazione Sessano, col reddito lordo di lire 165.
13. Pasturana, col reddito lordo di lire 139.
14. Treville, col reddito lordo di lire 291.

Le suddette rivendite, delle quali le cinque prime sono assegnate per la leva al magazzino di Acqui; le quattro successive a quello di Alessandria; la 10ª a quello di Asti; l'11ª a quello di Casale; la 12ª a quello di Moncalvo; la 13ª a quello di Novi Ligure e la 14ª a quello di Casale, saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Alessandria, addì 30 luglio 1878.

L'Intendente: BOERI.

3654

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno 22 agosto corrente, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi all'ill.mo signor Prefetto della provincia, o chi per esso, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di rettifica e sistemazione della strada comunale obbligatoria Toro-Campodipietra alla provinciale Campobasso Gildone della lunghezza di metri 9365, sotto l'osservanza del capitolato generale e speciale debitamente approvato.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 44,449 78.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.
2. Attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dall'autorità amministrativa competente.
3. Ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante di aver eseguito il deposito di lire 800 in contanti od in rendita pubblica dello Stato, calcolata al valore di Borsa, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite appena terminato lo incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale verrà ritenuta dall'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, che dovrà aver luogo tra giorni 15 dal dì del seguito deliberamento definitivo.

La cauzione da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 1600 da depositarsi in contante od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa del giorno antecedente al deposito.

Sarà accettata anche una valida ipoteca sui beni stabili di un valore doppio della cifra suindicata.

I lavori dovranno essere ultimati fra anni tre a datare dal giorno della effettiva consegna della campagna all'appaltatore.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, e che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avvenuto deliberamento provvisorio.

Gli atti relativi all'appalto succennato sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti ad esso appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Osservazioni speciali.

L'appaltatore avrà l'obbligo di condurre a termine i lavori in due anni qualora i comuni interessati volessero disporre all'uopo di una somma maggiore di quella ora preventivata pel compimento dei lavori in tre anni.

Campobasso, 3 agosto 1878.

3712 *Il Consigliere di Prefettura incaricato*: CASSINI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Nuovo Avviso d'Asta.

In conseguenza di reiterate deserzioni d'asta e della deliberazione della Giunta che, ritenendo le offerte presentate e la dichiarazione degli ingegneri chiaritiva dell'art. 5° della perizia, riguardante pavimenti di marmo, ordina un nuovo esperimento d'asta a brevi termini.

Nel giorno di lunedì 12 corrente agosto, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per rifinire e decorare la sezione nord del gran fabbricato del Camposanto, per le quali opere è prevista la spesa di lire 64,000, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Savoja, Fiore e Guarnera sotto il 17 dicembre 1877, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 19 detto.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di un anno a contare dalla data dell'ordine pel cominciamento.

Ogni offerente dovrà depositare una cauzione di lire 6000, e lire 450 in conto spese, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio, sezione 1ª, di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni cinque dal mezzogiorno della data del primo deliberamento.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte di ribasso, le quali raggiungano il discalo minimo segnato nella scheda della Presidenza.

Messina, 3 agosto 1878.

Per il Sindaco — *L'Assessore delegato*: M. LEMBO.

3722 Per il Segretario Capo: P. ABBOZZO *Segretario*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa capitale.

Si notifica che nel giorno 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, Piazza San Carlo a Catinari, n. 117 piano secondo, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **quattromiladuecento** frumento nostrale, diviso in **quattordici** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 5 agosto 1878.

Per detta Direzione

3700 *Il Sottotenente Commissario*: A. SEGALA.

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione.

Il Consiglio d'amministrazione della Società *Unione Enofila*,

Visto l'articolo 12 dello statuto, convoca in assemblea ordinaria gli azionisti della Società per le ore nove antimeridiane del giorno *ventidue* agosto prossimo, in Asti, e nella sede dello stabilimento sociale,

A termini dell'articolo 10 dello statuto potranno intervenire all'assemblea tutti gli azionisti i quali quattro giorni prima dell'adunanza abbiano depositato nella Cassa della Società due azioni al portatore della Società.

L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei sindaci;
3° Approvazione del bilancio sociale annuale;
4° Modificazioni allo statuto sociale e fissazione del capitale sociale;
5° Nomina di otto amministratori ordinari della Società pel biennio in corso, e dei tre sindaci per un anno.

Nel caso in cui l'assemblea non riesca legale per deficienza di numero di azionisti, si intenderà convocata nuovamente pel giorno *ventinove* agosto, alle ore nove antimeridiane, nel luogo di cui sopra, per deliberare, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti, sulle materie dianzi portate all'ordine del giorno.

Asti, 30 luglio 1878.

3714 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

BANCO DI NAPOLI - CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Conformemente al disposto dall'art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario, e dall'art. 41 del relativo regolamento approvato col Regio decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 1° stante, alla presenza del reggente la Direzione Generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dell'Ufficio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero cinquecentododici cartelle fondiarie corrispondenti alle somme delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate e disposte per ordine progressivo numerico nel seguente elenco, in cui sono benanche aggiunte quelle estratte precedentemente e non ancora presentate al rimborso.

Napoli, 3 agosto 1878.

Il Segretario Generale: G. MARINO.

Numeri delle cartelle fondiarie sorteggiate nel dì 1° agosto 1878.

18	468	663	1305	1356	1872	1906	2279	2819	3291
3372	3897	4002	4166	4178	4686	4954	5141	5460	5821
5867	6149	6276	6562	6754	7879	8555	8728	9006	9142
9424	9537	9696	9746	9971	10407	10509	10646	11044	11401
12092	12215	12556	12707	13006	13103	13701	13898	14047	14142
14269	14481	14834	15405	15537	15587	15618	15743	15836	15856
15896	16176	17306	17422	17520	17645	17752	18339	18408	19054
19063	19215	19221	19545	20121	20653	20676	21094	21169	21815
22282	23178	23495	23679	24718	24960	25049	25263	25511	25634
25879	25935	26175	26223	26371	26964	26984	27253	27302	27593
28294	28539	29108	29607	30467	30747	30748	31675	31804	31915
32066	32180	32546	32666	32673	32722	32897	32916	33003	33085
33298	33339	33448	33717	33719	33994	34050	34383	34559	34642
35130	35489	35631	35877	36239	36255	36349	36395	36627	36739
36758	36894	37036	37188	37495	37698	37748	37918	38306	38338
39232	39257	39285	39770	39928	40106	40453	40489	40645	40783
41245	41900	42654	43006	43392	43668	44001	44472	44752	44917
45558	45814	45824	47228	47349	47364	47851	47884	48336	48469
48616	48860	48907	48930	48969	49131	50803	51436	51776	51986
52017	52122	52186	52703	54022	54672	55397	55619	55639	55688
55952	56030	56119	56451	56483	56562	56621	56743	56790	57395
57396	57929	58776	59077	59964	60556	60748	60940	61017	61408
61497	62477	62566	62791	62872	62967	63069	63961	64510	64512
64698	64763	65138	65252	65270	65655	65725	66096	66996	67059
67587	67823	68132	68151	68280	68349	68500	69285	69788	69806
70053	70350	70530	70698	70860	70950	71287	71301	71562	71908
71948	71997	72480	72691	73369	73391	73701	73853	74096	74163
74467	74732	75122	75625	75701	75957	76130	77152	77170	77247
77338	77356	77448	77557	77721	78029	78433	78480	78802	79336
79362	79661	79665	80127	80469	81343	81473	81547	81661	82607
82653	83179	83996	84190	84227	84741	84890	84909	85475	85899
85936	86452	86533	86745	86844	86951	87284	87919	88024	88705
88800	88855	88904	89249	89919	91010	91867	92014	92249	93166
93307	94219	94724	95383	95822	95827	95928	96546	96676	96725
96730	96997	97537	97765	98313	98865	99181	99423	100508	100509
100597	100669	101664	101725	101806	101872	101939	102349	102914	102936
103030	103034	103037	103089	103387	103429	103485	104003	104135	104392
104638	105051	105068	105434	105568	105704	105870	106161	106945	107038
107729	107763	108126	108174	108328	108426	108873	109057	109126	109717
110316	110565	115689	110745	111230	111988	112057	113790	114835	115021
115126	115166	116034	116255	116356	116629	117240	117244	117525	117807
118125	118374	118609	118707	119204	119289	119290	119877	120016	120635
121471	121621	122314	122823	122881	122945	123192	123823	124094	124131
124323	124891	124902	125021	125849	126968	127198	128243	128315	128381
128745	129151	129179	129243	129310	129864	130216	130322	130731	130914
131046	131835	131868	132264	133251	133521	133552	133839	134010	134121
134455	134607	134638	134648	134659	134729	134882	135649	135797	136149
136436	136480	136690	136816	136909	136988	137277	137854	138205	138628
138671	138672	138910	138987	139140	139143	139803	140393	141616	141729
142147	142178	142717	142952	142996	143136	143568	143660	145482	145728
146374	147030	147405	147454	147649	148445	148566	148744	148912	149055
149435	149467								

Le cartelle relative ai suddetti numeri saranno pagate alla pari nel dì 1° ottobre 1878.

Cartelle sorteggiate nei precedenti semestri e non ancora presentate al rimborso, e sulle quali non va più dovuto l'interesse, meno il semestre sussecutivo alla data di ciascuna estrazione.

1° febbraio 1873 — 203.
1° agosto 1874 — 65589.
1° febbraio 1875 — 99549.
1° agosto 1875 — 79170.
1° agosto 1876 — 5885 - 31316 - 47408 - 76913.
1° febbraio 1877 — 7361 - 21412 - 22017 - 32117 - 61969 - 95755.
1° agosto 1877 — 13955 - 29528 - 30132 - 32364 - 49473 - 68511 - 60005 - 68215 - 69841 - 74052 - 100325 - 101527 - 105737 - 109801 - 115727 - 116647 - 118330 - 136993.
1° febbraio 1878 — 452 - 852 - 858 - 2812 - 3385 - 5712 - 8380 - 8540 - 9600 - 9888 - 10253 - 12901 - 13075 - 13705 - 15178 - 18686 - 19400 - 23387 - 23874 - 25053 - 27184 - 27767 - 28562 - 28571 - 33773 - 33955 - 34004 - 34355 - 36392 - 37267 - 39029 - 41755 - 44450 - 46844 - 46894 - 49317 - 50379 - 51089 - 52300 - 52386 - 52500 - 53042 - 56430 - 56521 - 62011 - 64375 - 70161 - 73031 - 73096 - 76944 - 78012 - 81042 - 81241 - 81780 - 82767 - 83589 - 87598 - 87723 - 89192 - 90204 - 91403 - 92011 - 93366 - 93408 - 94099 - 98294 - 99230 - 100846 - 101520 - 102186 - 104402 - 108545 - 108550 - 111368 - 115162 - 113742 - 119790 - 121884 - 122758 - 124654 - 124691 - 126476 - 132005 - 132954 - 136709 - 137218 - 138014 - 139672 - 140434 - 140950.

3695

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul fosso del Biedano e correzione degli adiacenti tratti della strada provinciale Aurelia.

AVVISO D'ASTA — Secondo Esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno venti corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 42,513 67, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 4260 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre p. v.

Roma, li 3 agosto 1878.

3699 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA. — Esperimento unico, con delibera definitiva, *per l'appalto dei lavori e provviste occorrenti pel completamento della scogliera a difesa dell'argine sinistro del Po di Venezia nella località Pesaro-Battaggia, in provincia di Rovigo, distretto di Adria, in comune di Contarina, giusta il progetto in data* 2 *febbraio* 1876 *del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del* 30 *luglio p. p.*, 57564-9068.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di lunedì 12 agosto andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 237,500.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 14,000 se in valuta legale; oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Avvenuta l'aggiudicazione, che sarà definitiva, si procederà nel termine di cinque giorni alla stipulazione del relativo contratto previa prestazione del deposito definitivo in somma eguale al decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 1500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 200 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 2 agosto 1878.

3694 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1115)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 agosto 1878, nell'ufficio della Regia Pretura in Sezze, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7119	7498	Comune di Sezze — Provenienza dal Monastero di S. Chiara in Sezze. — Fabbricato ad uso abitazione composto di vani 20, con cortile, sito nella via del Guglietto e di Santa Chiara, confinante coi beni di Centra Vincenzo e Salvati Loreta, in mappa sezione Città, nn. 277, 278. Reddito imponibile lire 525 63. Affittato a Masetti Ernesto	»	»	9198 55	919 85	650	8 giugno 1878 Avv. n. 1064

3701 Roma, addì 2 agosto 1878. *L'Intendente*: TARCHETTI.

ESTRATTO
dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale, sulla domanda di Raffaele Coletti, Loreto Notarantonio e Maria Pagnanelli, avanzata dal procuratore signor Angelo Antenone con ricorso del 18 giugno 1878, ha emesso il seguente dispositivo:

" Ordina all'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, che, previe le pubblicazioni di rito, rilasci il deposito di lire mille coi rispettivi interessi dal 1° gennaio 1878, intestato al surrogato militare Coletti Luigi Francesco di Raffaele, che si trova iscritto al n° 1833 di polizza nei suoi registri, per metà a Coletti Raffaele e per l'altra metà ai coniugi Notarantonio Loreto e Pagnanelli Maria, domiciliati in Isola del Liri, quali eredi legittimi di esso intestatario Coletti Luigi Francesco, per l'intermedia persona del di lui figlio Raffaele. "

Così deciso li 5 luglio 1878 nella camera del Consiglio della seconda sezione del Tribunale civile di Cassino, dai signori Domenico Di Somma giudice ff. da vicepresidente, Bernardo Tramontano e Raffaele De Nigris giudici, e sottoscritto dal solo ff. da vicepresidente il dì cinque detto. Firmati: D. Di Somma; Buonaiuto Giambattista vicecancelliere.

Quietanza n° 5417. — Esatte, in uno, lire 8 30. — Cassino, 5 luglio 1878. — Buonaiuto — Repertorio n° 2326.

Registrato a Cassino nella cancelleria del Tribunale con marca annullata il 5 luglio 1878 al vol. 46, fol. 113.

Cassino, 9 luglio 1878.

3369 Il canc. FRANC. TARTAGLIONE.

Provincia di Cremona — Circondario di Cremona

COMUNE DI VESCOVATO

Avviso d'Asta

pel miglioramento del ventesimo a termini abbreviati.

Nell'asta che oggi ebbe luogo in questo ufficio, a termini dell'avviso 20 luglio p. p., per l'appalto delle opere di costruzione di un edificio ad uso scuole pubbliche e di casa comunale si ottenne il ribasso di lire 5 25 per cento pel presunto ammontare di lire 51,261 81, il quale perciò è stato ridotto a lire 48,570 56.

Nel portare ciò a pubblica notizia si ricorda pure che il termine utile per offrire il ribasso del ventesimo sul detto importo scadrà col mezzodì del tredici agosto corrente, ferme restando tutte le altre condizioni di cui nel sopra ricordato avviso d'asta, e specialmente quella di cautare l'offerta col deposito di lire 5100.

Vescovato, li 2 agosto 1878.

3702 *Il Sindaco*: BELTRAMI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Opere Idrauliche

Avviso di provvisoria aggiudicazione

per l'appalto quinquennale della escavazione del Porto d'Anzio con materiale a vela, e per la manutenzione e custodia del materiale suddetto.

Nell'incanto tenutosi questa mattina l'appalto suddetto fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'uno per cento. Si avverte che per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione havvi tempo fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 del mese corrente invece del giorno 16, come fu erroneamente detto nella notificazione del 19 luglio scorso.

Chiunque intenda di fare tale ribasso è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal prescritto deposito in questa Prefettura ove potrà anche prendere cognizione del relativo capitolato d'appalto.

Per tutto il resto si richiamano le disposizioni indicate nella notificazione 19 luglio ultimo scorso.

Roma, 2 agosto 1878.

3721 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AVVISO. 3705
(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sopra istanza del signor Giuseppe Vito Milano, proprietario del Banco prestiti sopra pegni in Piazza Montanara, n. 82, 1° p°, l'ecc.mo sig. presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreto in data 21 luglio p. p. ha autorizzato il proprietario dell'agenzia stessa a procedere alla vendita di tutti gli effetti impegnati nel Banco medesimo dal *giorno* 1° *settembre* 1877 a tutto il mese di gennaio corrente anno, e ciò coll'opera del perito signor Luigi Cantoni;

Che con altro decreto dell'ecc.ma Corte di appello di questa città in data 26 luglio corrente anno è stato il proprietario dell'agenzia stessa dispensato dalla notifica personale a tutti gl'interessati del riferito decreto del presidente del Tribunale di commercio, ordinando invece l'affissione e l'inserzione dei decreti stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per due volte, coll'intervallo di cinque giorni;

Che finalmente con altro decreto del sullodato sig. presidente del Tribunale di commercio di Roma in data 2 corrente è stato stabilito che la vendita abbia luogo nel giorno ventidue corrente mese di agosto, alle ore 9 antimeridiane, nel Banco stesso del signor Giuseppe Vito Milano.

Si diffidano pertanto tutti i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a forma di legge.

Roma, 5 agosto 1878.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.